

Export, contributi selezionati

Una domanda per consorzio e un progetto per ogni pmi

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

A disposizione dei consorzi per l'internazionalizzazione delle Pmi 3 milioni di euro. I contributi sono finalizzati a sostenere lo svolgimento di specifiche attività promozionali realizzate dai consorzi per l'internazionalizzazione, per sostenere le pmi nei mercati esteri, favorire la diffusione internazionale dei loro prodotti e servizi, nonché incrementare la conoscenza delle autentiche produzioni italiane presso i consumatori internazionali per contrastare il fenomeno dell'italian sounding e della contraffazione dei prodotti agroalimentari. Ciascun consorzio può presentare una sola domanda di contributo, pena l'esclusione di tutte le domande in cui figura la stessa denominazione. Ciascuna Pmi, pur potendo aderire a più consorzi, può partecipare a un solo progetto presentato. Le pmi coinvolte nel progetto devono essere imprese industriali, artigiane, turistiche, di servizi, agroalimentari, agricole e ittiche. Le imprese del settore commerciale possono partecipare al progetto purché in misura non prevalente rispetto alle altre. Lo prevede il decreto direttoriale MiSe del 1° luglio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10/7/2015), che definisce le modalità e i termini per la richiesta e la concessione dei contributi a fondo perduto a favore dei consorzi per l'internazionalizzazione.

Presentazione della domanda di contributo. La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo vigente, redatta secondo il modello A allegato al decreto deve essere presentata esclusivamente tramite posta elettronica certificata, firmata digitalmente dal legale rappresentante del consorzio, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso relativo al presente decreto ed entro e non oltre il 1° agosto 2015, all'indirizzo Pec dgpiips.consorzi@pec.mise.gov.it, secondo quanto stabilito dall'art. 7 del bando. L'oggetto della Pec deve contenere l'indicazione «progetto consorzi per l'internazionalizzazione - anno 2015». Alla domanda devono essere allegati il progetto di internazionalizzazione da realizzare, corredato dalle relative voci di spesa, l'atto costitutivo e statuto del consorzio e l'autocertificazione «aiuti de minimis», comprensiva degli eventuali contributi erogati dal MiSe. Ove indicato i modelli e i do-

In breve	
Progetto finanziabili	Sono agevolabili le seguenti iniziative: <ul style="list-style-type: none">• partecipazioni a fiere e saloni internazionali;• eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali;• showroom temporanei;• incoming di operatori esteri;• incontri bilaterali fra operatori esteri e all'estero;• workshop e/o seminari in Italia con operatori esteri e all'estero;• azioni di comunicazione sul mercato estero;• attività di formazione specialistica per l'internazionalizzazione, destinata esclusivamente alle imprese partecipanti al progetto. Tale attività non può costituire più del 25% del costo totale delle iniziative;• realizzazione e registrazione del marchio consortile
Requisiti consorzi	I consorzi devono: <ul style="list-style-type: none">• essere costituiti ai sensi degli articoli 2602 e 2612 e seguenti del codice civile o in forma di società consortile o cooperativa da pmi industriali, artigiane, turistiche, di servizi, agroalimentari, agricole e ittiche aventi sede in Italia, nonché da imprese del settore commerciale purché in misura non prevalente rispetto alle altre;• avere per oggetto la diffusione internazionale dei prodotti e dei servizi delle piccole e medie imprese, nonché il supporto alla loro presenza nei mercati esteri anche attraverso la collaborazione e il partenariato con imprese estere;• essere senza scopo di lucro e non distribuire avanzi e gli utili di esercizio, di ogni genere e sotto qualsiasi forma, alle imprese consorziate o socie anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile o cooperativa;• avere un fondo consortile interamente sottoscritto, versato almeno per il 25%, formato da singole quote di partecipazione non inferiori a euro 1.250,00 e non superiori al 20% del fondo stesso

Non si va oltre la percentuale del 50%

L'agevolazione, concessa a fondo perduto, non potrà superare il 50% delle spese sostenute ritenute ammissibili. Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria non sia sufficiente a garantire l'erogazione nella percentuale massima del 50% delle spese rendicontate ammissibili, si procederà alla determinazione dei contributi stessi attra-

verso il riparto proporzionale delle risorse disponibili. Il MiSe si riserva di effettuare controlli documentali e visite ispettive per accertare la veridicità delle dichiarazioni, la regolarità della documentazione presentata, l'attuazione delle iniziative progettuali approvate nonché il conseguimento dei relativi risultati programmati.

cumenti dovranno essere firmati digitalmente dal legale rappresentante del consorzio, a pena di inammissibilità della domanda. Le domande presentate oltre il 1° agosto 2015 non saranno ritenute ammissibili.

Procedura per l'ammissione al contributo. Le domande pervenute sono istruite dal MiSe che verifica la sussistenza dei requisiti, nonché l'ammissibilità delle iniziative progettuali e delle relative spese. Nel caso di incompletezza della domanda ovvero di insussistenza dei

requisiti di ammissibilità, il MiSe provvede a comunicare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda. I progetti rispondenti ai requisiti e che prevedano una spesa ammissibile non inferiore a euro 50 mila e non superiore a euro 400 mila, sono inoltrati alla commissione di valutazione, istituita presso la direzione generale per le politiche per l'internazionalizzazione e la promozione degli scambi. La commissione di valutazione esamina i progetti e attribuisce a ciascuno un punteggio tenendo conto dei parametri e dei punteggi fissati dall'ar-

ticolo 9 del decreto direttoriale. Sono ammessi a contributo esclusivamente i consorzi che raggiungono il punteggio-soglia pari a 18 punti.

Requisiti del progetto. Le iniziative finanziabili devono essere realizzate nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2015 e devono essere strutturate sotto forma di progetto di internazionalizzazione, secondo il modello B allegato al decreto. Il progetto deve prevedere una spesa ammissibile non inferiore a euro 50 mila e non superiore a euro 400 mila. Il progetto

deve coinvolgere, in tutte le sue fasi, almeno cinque Pmi consorziate provenienti da almeno tre diverse regioni italiane, appartenenti allo stesso settore o alla stessa filiera. Deve essere presentato da consorzi con sede legale in Sicilia o Valle d'Aosta può anche avere una strutturazione monoregionale, prevedendo il coinvolgimento di sole imprese con sede legale in una delle citate regioni.

Presentazione della domanda di liquidazione. La domanda di liquidazione del contributo, redatta in carta semplice secondo il modello C allegato al decreto, deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo Pec dgpiips.consorzi@pec.mise.gov.it. L'oggetto della Pec deve contenere il numero di posizione attribuito alla domanda, nonché l'indicazione «consorzi per l'internazionalizzazione - rendicontazione progetto anno 2015», entro e non oltre il 30 aprile 2016. Alla domanda devono essere allegati la relazione che illustri l'attività promozionale, l'atto costitutivo e dello statuto, se non hanno subito modifiche, l'autocertificazione relativa agli «aiuti de minimis», comprensiva degli aiuti erogati dal MiSe, la comunicazione del legale rappresentante da cui risultino il numero di posizione Inail e la matricola Inps con la sede di competenza o, in mancanza di posizioni aperte presso i due istituti, dichiarazione in tal senso.

Valutazione della rendicontazione. Sono ammessi alle procedure per la liquidazione del contributo esclusivamente i progetti realizzati almeno nella misura del 70% dell'importo approvato e che abbiano mantenuto almeno il punteggio soglia previsto dall'articolo 9, comma 3, del decreto direttoriale. Il contributo è erogato sulla base dei costi effettivamente sostenuti relativi alle voci di spesa ammesse. Tali costi dovranno essere dimostrati da fatture quietanzate o da documenti con valenza probatoria equivalente, intestati al consorzio. Il consorzio dovrà indicare gli estremi della transazione bancaria relativi ai singoli pagamenti effettuati. Non saranno ammesse fatture riportanti date antecedenti l'1/1/2015 e successive al 31/12/2015, fatte salve le anticipazioni e i saldi di spesa, adeguatamente documentate. Le fatture dovranno essere debitamente quietanzate entro e non oltre la data di presentazione della rendicontazione del progetto.